Circolo Sociale di La Quercia aperto fino a tarda notte, Ciambella: “L’amministrazione faccia chiarezza”

VITERBO – Riceviamo e pubblichiamo: “Centro Sociale a La Quercia aperto fino a tarda notte, l’amministrazione faccia chiarezza. La consigliera comunale, Luisa Ciambella, del gruppo “Per il Bene Comune”, ha presentato un’interrogazione al sindaco di Viterbo per portare all’attenzione dell’Amministrazione le difficoltà segnalate da diversi cittadini residenti nella frazione di La Quercia. In particolare, si tratta dei disagi provocati dai rumori notturni provenienti dal Centro Sociale, dove, secondo quanto riferito, le attività si protraggono fino a tarda notte, anche nei giorni feriali, creando malcontento tra chi vive nelle immediate vicinanze e vorrebbe poter riposare senza disturbi.

La struttura rappresenta un punto di riferimento importante per la comunità, offrendo occasioni di socializzazione e intrattenimento Tuttavia, il diritto alla convivialità e alla partecipazione non può entrare in conflitto con il diritto al riposo e alla tranquillità di chi abita nelle vicinanze. Per questa ragione, si chiede all’Amministrazione di chiarire se

sia a conoscenza delle problematiche sollevate dai cittadini e se siano già state ricevute segnalazioni in merito. Un ulteriore aspetto che necessita di verifiche riguarda la possibile presenza di un circolo di carte all'interno del Centro Sociale, un'attività pubblicizzata anche sui social network.

È sicuramente fondamentale accogliere con favore, purché nel rispetto delle regole, la diversità di proposte e attività che favoriscono la convivialità e la socializzazione tra i cittadini, così come il rafforzarsi dell'associazionismo e, non da ultimo, la valorizzazione e il pieno utilizzo degli spazi e degli immobili pubblici, come nel caso in esame. Con questa intenzione l'interrogazione vuole sensibilizzare il comune a verificare la situazione e individuare una soluzione che possa garantire a tutti i cittadini, da un lato, la possibilità di vivere momenti di aggregazione in spazi pubblici adeguati e, dall'altro, il diritto a una quotidianità serena e priva di disturbi".